

QUINCINETTO

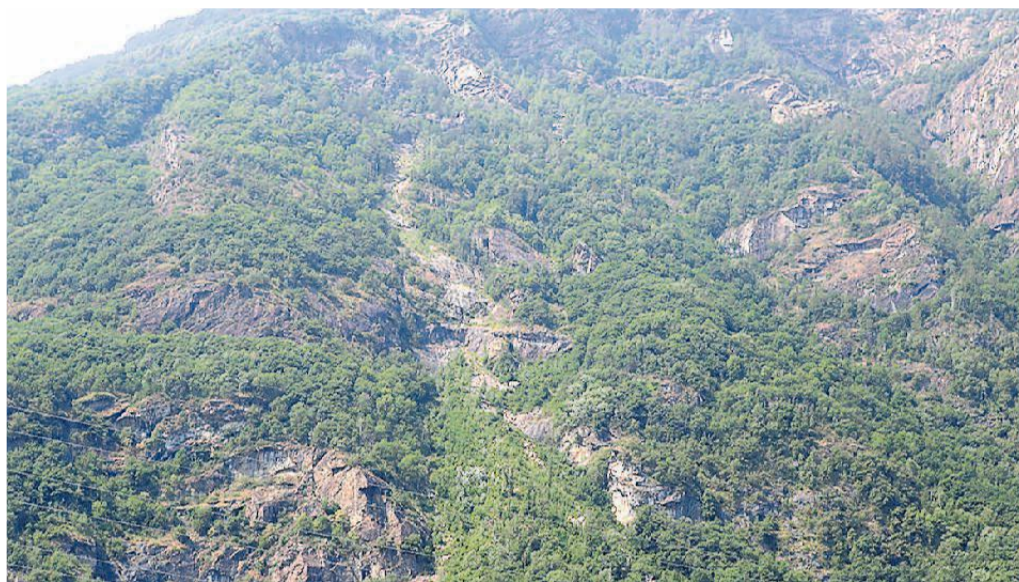
Frana, si allungano i tempi per la soluzione definitiva

Per il 2020 sarà realizzata la struttura paramassi, mentre la rete è quasi pronta. Slitta alla primavera del prossimo anno, invece, la rimozione delle rocce

Andrea Scutellà

QUINCINETTO. Sembrano lontani anni luce i famosi cento giorni di chiusura dell'autostrada A5, che tanto avevano spaventato la Valle d'Aosta. La frana dei Chiappetti penderà sull'autostrada A5 almeno fino alla primavera 2021. Tanto si dovrà aspettare per la rimozione definitiva dei massi, almeno stando al comunicato diffuso da Confindustria Piemonte dopo l'incontro con l'assessore regionale ai Trasporti Marco Gabusi.

Nel frattempo, verranno realizzate una serie di opere per minimizzare i disagi e rendere più sicura l'autostrada. Su cui l'assessore Gabusi ha concordato con la Protezione civile un percorso volto all'inserimento di «un emendamento nel Milleproroghe al fine di usufruire di specifiche deroghe utili all'accelerazione dell'iter costruttivo delle



La frana di Quincinetto durante un sopralluogo dell'agosto 2019

strutture a protezione della strada».

Opere come la rete provvisoria «in corrispondenza della corsia di emergenza della carreggiata sud» i cui lavori sono «in corso e verranno ultimati nel corrente mese», ha

spiegato la ministra dei Trasporti Paola De Micheli al question time in Senato, rispondendo senatore valdostano Albert Lanièce (Per le autonomie). L'intervento più corposo, tuttavia, sembra il rilevato paramassi – una sorta

di terrapieno rialzato pronto a schermare la sede stradale da eventuali distaccamenti di rocce – che dovrebbe essere realizzato entro il 2020 dalla concessionaria Sav «su istanza del ministero delle Infrastrutture» ha precisato De

Micheli. «Il punto focale – ha replicato Lanièce – credo che sia proprio il fatto di prendere atto che non si tratta di una questione urgente, ma urgentissima. Io non voglio neanche pensare per scaramanzia cosa potrebbe succedere se mezzo milione di metri cubi di rocce cadessero sull'autostrada del Monte Bianco magari una domenica sera quando per quattro o cinque ore c'è un defluire di auto dalla Valle d'Aosta al Piemonte».

Tempi più lunghi, invece, per la soluzione definitiva: la rimozione delle rocce è prevista per la primavera 2021. E il brillamento non sembra essere più l'unica soluzione in campo. «L'Università di Firenze sta monitorando la cosiddetta zona buia – spiega il geologo del Comune di Quincinetto Andrea Lazzari –, la parte alta della frana dietro ai blocchi. Dai risultati di questo monitoraggio, si capirà come e dove far brillare i massi».

Sul fronte viabilità alternativa «nella prima decade del prossimo mese di marzo», ha dichiarato la ministra De Micheli, è prevista la fine dei lavori del ponte di Quincinetto e il «collaudo per una portata di 24 tonnellate». «Infine, quanto alla dichiarazione dello stato di emergenza – prosegue la ministra –, richiesta congiuntamente dalla Regione Piemonte e dalla Regione Valle d'Aosta il Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio sta conducendo la necessaria attività istruttoria».

BORGOFRANCO

Crocifisso, Elisa Ierace: «Delibera fuori tempo»



Elisa Ierace

BORGOFRANCO D'IVREA. Un gesto che sembra voler far rivivere il passato piuttosto che proiettarci verso il futuro. Così il gruppo consiliare di minoranza di Borgofranco di Ivrea commenta la delibera, approvata all'unanimità dalla giunta, che sostiene il principio secondo il quale il Comune, come ente locale, «non debba proporre di togliere, bensì di aggiungere il simbolo che in modo più inequivocabile rappresenta la nostra tradizione storica, culturale e cristiana». Delibera d'indirizzo politico che conferma e rafforza l'indirizzo politico dell'attuale amministrazione comunale, in linea con l'Ordine del giorno «Difesa, rispetto e salvaguardia dell'importanza del Crocifisso» (primo firmatario il consigliere leghista Andrea Cane) approvato lo scorso dicembre dal consiglio regionale con 27 voti a favore e 8 contrari. «Su questo tema l'Italia si è già espressa con un referendum di laicità dello Stato, delle istituzioni e libertà di credo – replica il capogruppo Elisa Ierace, che si fa portavoce della presa di posizione presa dall'intero gruppo – Mentre in diversi Comuni italiani, anche piemontesi, i consigli comunali, viste le scritte antisemite recentemente comparse su muri di case abitate da ex deportati o partigiani, esprimono solidarietà al popolo ebraico e offrono la cittadinanza onoraria alla senatrice della Repubblica italiana Liliana Segre, come simbolo vivente di eventi che non vogliamo ripetano, la giunta di Borgofranco sente la necessità di fare una delibera che faccia riferimento a due Regi Decreti del 1924 e del 1928 per annunciare la decisione di appendere il crocifisso in sala consiliare, richiamando il pensiero di monsignor Stefano Russo, segretario generale della Cei, e seguendo un filone prettamente leghista. Noi preferiamo il messaggio di pace con cui monsignor Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, ci ha cristianamente cresciuti, dimostrando che si può coltivare la pace attraverso progetti di accoglienza di tutti i cittadini del mondo, facendo sapere loro che sono noi, proprio come un albero che si vuole far diventare millenario».

IN BREVE

Strambino
Cri in cerca di volontari
Martedì serata pubblica

Inizio d'anno, tempo di fare il punto sulle attività e le forze in campo. E di volontari c'è sempre bisogno. Partendo da questo presupposto, la Croce rossa italiana comitato di Strambino organizza per martedì 18 una serata pubblica dedicata agli aspiranti volontari. Alle 20.30, nella sede ubicata all'ex Cotonificio, sarà illustrato il corso da affrontare per entrare nella squadra operativa e si raccolgono eventuali iscrizioni. Per informazioni 0125.714219, strambino@cri.it.

Caravino
Parco giochi chiuso
per diventare migliore

Per consentire la sostituzione dei giochi rovinati e l'installazione di nuovi giochi inclusivi pensati per i portatori di handicap, il parco giochi di Caravino resta parzialmente chiuso fino al prossimo 2 marzo (e comunque fino al termine dei lavori). Un intervento che il Comune ha deciso di mettere in cantiere al termine dell'inverno per consegnare ai bambini un'area giochi più sicura e priva di barriere architettoniche. La disposizione di chiusura parziale è stata formalizzata nel testo dell'ordinanza.

STRAMBINO

Romanello in campo con Simone e Vanessa

Raggianti i Signori di Romanello che si contenderanno questo Carnevale con gli omologhi degli altri tre rioni. Sicuro che a Romanello faranno il tifo per i romanesi Simone Borello, 21 anni, idraulico alla Cati di Strambino, e la fidanzata Vanessa Grassano di 22 anni, commessa al centro commerciale Bennet di Pavone. Alla loro presentazione sono stati serviti 5 quintali tra fagioli grassi, cotechino e quagliette.



TAVAGNASCO

Sul divieto di accendere fuochi Comune e carabinieri incontrano agricoltori e proprietari di fondi

TAVAGNASCO. A una settimana dall'entrata in vigore in tutto il Piemonte dello stato di massima pericolosità degli incendi boschivi, che vieta entro una distanza di cento metri dai terreni boscati, arbustivi e pascolativi qualsiasi azione che possa innescare un incendio, il Comune di Tavagnasco ha organizzato, lunedì sera, un'assemblea pubblica per affrontare un aspetto specifico

del provvedimento: la questione dell'accensione dei fuochi per eliminare i residui vegetali. Lo stop forzato agli abbruciamenti, infatti, crea non pochi malumori tra i cittadini e i proprietari di fondi. Da qui la necessità di un'azione di sensibilizzazione. La dottoressa forestale Roberta Benetti ha sottolineato che tali provvedimenti vanno oltre la questione del pericolo incendi in



Il pubblico in sala

aree particolarmente ricche di alberi e vegetazione, collegandosi anche all'emergenza delle emissioni nocive in atmosfera, di cui la combustione delle biomasse vegetali costituisce l'80%, alimentando le polveri sottili. «È una situazione molto seria che induce a varare tali divieti – ha spiegato Benetti – avendo come fine la salubrità di una zona inquinata da smog come la Pianura Padana». E allora, nei periodi come l'attuale, vietato l'abbruciamento dall'1 settembre al 30 ottobre (ammesso invece in situazione normale), sempre vietato in ogni condizione dall'1 novembre al 31 marzo, vietato in situazioni di allerta dal primo aprile al 31 agosto. Le sanzioni per chi infrange la legge vanno da 400 a 2000 eu-

ro. Il maresciallo Luca Magagnin e il brigadiere capo Oscar Vacchiero della Stazione dei carabinieri di Settimo Vittone hanno sottolineato che se assieme alle sterpaglie vengono bruciati altri tipi di rifiuti non naturali si sconfinano nel penale. Non sono mancate obiezioni da parte del pubblico: che ne sarà della cura e della pulizia dei boschi? L'aumentare di sterpaglie e materiale legnoso accumulato in attesa che si decomponga o che si arrivi al periodo in cui è permesso bruciare non concorre forse a rendere il pericolo di incendi ancor più rilevante? E come affrontare la questione economica dell'acquisto di macchine cippatrici o biotrituranti, non alla portata di tutti? —